Successo a Roma di una importante iniziativa culturale

Già in cinquantamila alle mostre su Weimar e Piscator la danza non è «hobby»

Prorogata a fine maggio la chiusura delle rassegne - Positivo bilancio fatto dall'assessore Nicolini - 10.000 spettatori alla manifestazione cinematografica

ROMA - Sono già cinquantamila, e forse più, i visitatori delle Mostre sul teatro nella Repubblica di Weimar e su Erwin Piscator allestite al Palazzo delle Esposizioni. Un successo notevolissimo, superiore alle previsioni, che ha indotto gli organizzatori — il Comune, il Teatro di Roma, la Deutsche Bibliothek — a prorogare la chiusura (già fissata per la fine di aprile) agli ultimi giorni di mag-

Lo ha annunciato ieri mattina ai giornalisti l'assessore alla Cultura del Campidoglio, Renato Nicolini.

⋆ Non solo ∴esteranno aperte le mostre - ha esordito l'assessore, -- ma proseguiremo anche con le proiezioni cinematografiche, che sono frequentatissime ». Nicolini ha scherzosamente polemizzato con chi ha criticato la concomitanza, al Palazzo delle Esposizioni, delle mostre su Weimar e Piscator e di quella su Alberto Savinio (che si aprirà il 16 maggio). E, infatti, non si comprende perchè le due iniziative non possano coesistere, perchè il Palazzo delle Esposizioni non debba essere un centro di cultura in cui si svolgono in-≉ieme manifestazioni di tipo

Il compagno Nicolini ha quindi annunciato che ci si propone di ricavare, all'inter-

quale possa ospitare un maggior numero di spettatori. Ogni giorno, infatti, in questo periodo di proiezioni di film del periodo di Weimar, almeno duecento persone sono state rimandate indietro per mancanza di posto. L'assessore ha poi fornito cifre precise. * Per quanto riguarda i visitatori delle mostre essi si aggirano sui 1200-1500 ai giorno, con punte di 4000 il sabato e la domenica (nel giorno festivo il Palazzo è aperto solo di mattina). Le proiezioni cinematografiche hanno raggiunto, a metà rassegna, la bella cifra di diecimila presenze. Tutte e quattro le sale sono sempre piene ». Il rappresentante del Campidoglio ha anche informato di una importante realizzazione: si sta registrando su nastro magnetico tutto il materiale cinematografico di cui non siàno in possesso

nematografica più ampia, la

Luigi Squarzina, direttore artistico del Teatro di Roma. ha posto con forza l'accento sulla richiesta di « visite guidate ». Molte sono state effettuate e molte altre prenotate. In particolare da segna-

le cincteche italiane - al fi-

ne di potere, in seguito, ri-

proporlo e diffonderlo, a sco-

pi di ricerca e di studio, nel-

le scuole e nei circoli cultu-

no del Palazzo, una sala ci- | lare l'iniziativa della Camera | no luogo all'Esposizione il 22 del Lavoro di Roma, che ne ha già organizzata una, la scorsa settimana, per gli operai della FATME; altre sono previste per tutte le prossime domeniche di aprile e di maggio. Le mostre sono frequentatissime da giovani e da studenti: per questi ultimi sono state realizzate una trentina di « visite guidate », mentre altre sono state sollecitate non solo da scuole romane, ma anche della regione. Da Latina arriveranno dieci pullman con 500 studenti. Di questa attività promozionale si occupa, in particolar modo, il Teatro di Roma, il quale ha istituito un apposito servizio, che fa capo a Fabrizio

> Ed ecco altre informazioni utili. Due serate del « film fantastico » avranno luogo il 29 e il 30 aprile all'Argentina, nel corso delle quali verranno projettati Nosferatu di Murnau e Il testamento del dottor Mabuse (in italiano) di Lang. Se le cineteche, che forniscono i film, saranno d'accordo, verrà fatto pagare un biglietto d'ingresso di 500 lire, altrimenti le projeziori saranno gratuite.

> Vanni (chi ne avesse bisogno

può chiamare i numeri tele-

fonici 657390 o 657350, prefis-

so 06 per chi chiama da

Incontri - dibattiti, sempre sul periodo di Weimar, avranInteressanti iniziative in provincia di Venezia

Corsi a Mestre: quando

Le esperienze didattiche di Luciana De Fanti - Il coinvolgimento dell'ente locale a Mirano - Ricerca e professionalità

Dalla nostra redazione

Che significato ha per Lu-

ciana De Fanti il rinnova-

mento nell'insegnamento del-

la danza? « Sono tante — di-

ce — le scuole di danza in

Italia, forse troppe. Sorgono

come funghi; nella sola pro-

vincia di Venezia in pochi

anni ne sono state istituite

trenta, e soltanto due sono

dirette da professioniste.

cui molte si prefiggono più

il lucro legato allo sfrutta-

mento nel senso borghese

della danza, che una seria

preparazione ed un avvia-

mento al lavoro. Non basta

insegnare a ballare purches-

sia. Da me arrivano spesso

ragazzine con la scoliosi o con altre deformazioni. La

danza è una disciplina, non

un hobby o un puro diverti-

mento. Alle allieve bisogna

prima di tutto insegnare a-

natomia, a conoscere perfet-

tamente il proprio corpo.

Poi la ritmica musicale e il

rapporto della musica con la

espressività del viso, dei ge-

sti. e quindi la conoscenza

storica del testo musicale per

poterlo ben interpretare. Ciò

presuppone studio, ricerca,

fantasia. Questa è la danza,

il balletto, che può diventare

per molte anche una vera

rapporto c'è tra la scuola di

danza e i teatri, fra scuola

di danza ed enti culturali

pubblici? « Non c'è — dice la De Fanti —; eppure la dan-za è una disciplina stretta-

mente legata ai teatri lirici.

dai quali non necessariamen-

te escono bravi ballerini. I

finanziamenti dello Stato

(Commissione centrale per la musica) vengono assegnati

ancora in base a una gerarchia di valori strettamente

legati al nome di un balletto. Ad esempio, il nostro, che pur ha destato attenzione in

tanti luoghi, non ha un sol-do da nessuno. Si autofinan-

zia con le quote della scuola:

tre lezioni alla settimana,

18,500 lire mensili. Le ragazze fanno le pulizie dei locali, io e lo scenografo Ul-

derico Manani lavoriamo gratis per poter comperare e

attivare strumenti e struttu-

Ma nel piano-programma della Regione non c'è anche

un settore dedicato alla cul-

tura? «Sì, ma sembra con-

templi solo teatro, musica,

cinema, arti figurative e. del

resto, è ancora soltanto allo

stadio di progetto. Si vede

che il balletto è ritenuto un

settore d'élite. Invece do-

vrebbe diventare un'attività

culturale di massa, non solo

per lo sviluppo corretto del

la massa emergono le vocazio-

Mario Esposito, animatore

del Centro culturale di Mira-

no, che assieme a Luciana De

Fanti e a Ulderico Manani

assiste al colloquio, intervie-

ne: «L'esperienza di Mirano

è interessante. Il corso speri-

mentale di danza è stato dap-

prima accolto con diffidenza

dalla popolazione. Il nostro è un paese di campagna, e

malgrado la grande adesione

popolare a molte altre atti-vità culturali, la danza clas-

sica era apparsa come un va-lore non popolare. All'inizio sono venuti allievi del solo ceto medio. Poi, piano pia-no, le iscrizioni si sono infit-tite; erano domande di figil

di operai e anche di contadi-

ni. Abbiamo 45 allievi, ma ne

ni professionali ».

re che ci servono».

Ma qui il tasto scotta. Che

professione ».

e regola ner

legge

Oggi per la **Technicolor** sciopero e assemblea

aprile (cinema), il 29 (teatro)

e il 6 maggio (arti figurative)

con l'intervento di specialisti

Infine, l'amministratore de-

legato del Teatro di Roma.

Diego Gullo, che ha voluto

ringraziare i giornali per la

attenzione e per l'appoggio

prestati alle iniziative (« la

stampa è stata un buon pro-

feta »), ha fatto rilevare il

successo arriso all'unico ca-

talogo finora edito, quello sul-

la mostra di Piscator (gli al-

tri usciranno prestissimo), che

messo in vendita a 5000 lire

è stato acquistato, in pochis-

simi giorni, da mille persone.

Ultimo a prendere la paro-

la è stato il professor Bear

della Deutsche Bibliothek, il

quale ha comunicato che le

due mostre sono state richie-

ste da Firenze, Milano, Napo-

li, Bologna e Torino, Lo stu-

dioso ha anche colto l'occa-

sione per informare che dal

27 aprile, in concomitanza

con la presentazione all'Ar-

gentina delle Storie del bo-

sco viennese di Horvath, nel-

l'allestimento dello Stabile di

Trieste, la Deutsche Biblio-

thek organizzerà una picco-

la mostra documentaria sul-

lo scrittore austriaco che sa-

rà presentata, in una con-

ferenza stampa, dal professor

e studiosi.

ROMA - Oggi in tutto i settore cinematografico di Roma e provincia saranno effettuate due ore di sciopero per ogni turno di lavoro: la manifestazione di lotta è stata proclamata dalla Federazione dei lavoratori dello spettacolo FILS-CGIL, FULS-CISL, UILS, e dai Consigli delle aziende cinematografiche come pron-

ta risposta al ricatto esercitato dalla direzione della Technicolor, la quale ha manifestato il proposito di giungere ad un drastico ridi mensionamento degli organici, oppure di procedere ad una totale smobilitazione de gli impianti con il conseguente licenziamento di 320 dipendenti.

Ma lo sciopero odierno ha anche lo scopo di rendere operativi i provvedimenti finanziari per il cinema decisi dal Parlamento e le altre misure per aiutare il settore a superare la gravissima crisi economica in atto, mantenendo nel contempo aperte le prospettive per la discussione e l'approvazione

Nel pomeriggio di oggi, al

L'organizzazione sindacale ia invitato i lavoratori ad articolare le due ore di sciopero in modo da garantire l massimo della presenza al

mente titolare di questa scuola (4 corsi), di un'altra a Vea Roma nezia (3 corsi) e di un corso sperimentale a Mirano, orga-

nizzato dal Centro culturale del Comune. E' una serata importante: più tardi si inaugurerà questa nuova sede e per l'occasione qualche allieva si vestirà da «donna fatale» e mimerà personaggi dell'epoca con gran divertimento degli invitati. Disposta su due piani (400

quadrati), la nuova scuola ha ampi stanzoni-palestra per gli esercizi, camerini, docce, spogliatoi. Nella mancanza quasi totale di spazi culturali a Mestre, questo nuovo ambiente si prefigge anche di ospitare gruppi di altre discipline artistiche. Luciana De Fanti va fiera di questa sua attività, costruita dal nulla, con grande passione professionale e imrinnovatore.

della legge di riforma.

le ore 16, si svolgerà, presso la Technicolor, un'assemblea aperta, allo scopo di definire gli impegni in difesa dell'azienda e per respingere l'attacco padronale ai livelli di occupazione: a questa assemblea, che si svolgerà proprio alla Technicolor, sono invitati a partecipare rappresentanze di tutte le categorie del cinema (autori, attori, tecnici ecc...). tutti i Consigli delle aziende del settore, i rappresentanti dei partiti democratici della V Circoscrizione capitolina, il Consiglio sindacale e i consigli di fabbrica della zona.

VENEZIA - Ore 17, lezione Li flauto di di danza a Mestre, in una scuola di via Carducci. Sono Fabbriciani di scena due corsi divisi per età: da 8 a 14 anni. per gli da 14 a 20. Conduce i corsi Luciana De Fanti, diplomata universitari a 16 anni, ex ballerina alla Fenice per 20 anni, attualbolognesi

discipline della musica della Università di Bologna diretto da Luigi Rognoni si stanno svolgendo alcune interessanti man:festazioni, legate anche alla didattica dei singoli insegnamenti. Si tratta di concerti e seminari di studio ti primi, forse, a essere organizzati in Italia all'interno di un Ateneo), affidati ad artisti che hanno voluto assicurare, dietro compenso simbolico, la loro presenza.

BOLOGNA -- All'Istituto di

Fra i più attesi incontri, senza dubbio dobbiamo segnalare il concerto tenuto dal flautista Roberto Fabbriciani nella saletta adibita allo scopo e quasi esaurita. Sorprendente l'attenzione e il silenzio con cui sono stati seguiti i vari brani tillustrati di volta in volta da Fabbriciani), tutt'altro che accessibili e di frequente ascolto. Un'occhiata al programma: So'o Cadenza di Ugalberto de Angelis (1973), Cielo di Flavio Testi (1974), Tre Pezzi di Camillo Togni (1976), All'aure in una lontananza di Salvatore Sciarrino nella prima parte (a cui è seguito un breve dibattito), Fabliau di Milko Kelemen (1972), Whispers of the dead di Jackson Hill (1976) - pezzo negli Stati Uniti giudicato pressoché ineseguibile — e Unitycapsule

(1976) di Ferneyhough. Fabbriciani, titolare della cattedra di flauto nel locale conservatorio, ha concesso un

MOSTRE A ROMA

Tzobanakis e l'energia del presente

ma; Galleria « Due Mondi », via Laurina, 23; fino al 20 aprile; ore 10-13 e 17-20.

Ci fu un grandioso momento oggettivo-concettuale dell'avanguardia, tra futurismo e cubismo (con Boccioni, Balla, Duchamp, Villon, Picasso, Braque, Léger, Malevic) che delle forme venne esaltata unitariamente la possente volumetria e la violenta energia di occupazione o di movimento nello spazio. Fa ripensare in qualche modo a quel momento lo scultore greco Manolis Tzobanakıs che espone circa trenta sculture prodotte dal 1967 al 1978. Tzobanakis è nato a Canea nel 1943 e vive e lavora a Roma dal 1963 in quel vitale crogiulo di artisti stranieri che vanno e vengono e non gli si può dar regola ma che en-

trano profondamente nella

esperienza plastico visiva ita-

"Tzobanakis è un grosso, originale talento di scultore sensibile alla volumetria e all'energia dinamica delle forme. Delle idee e delle cose esalta la struttura portante come in un progetto architet tonico. Disegna nello spazio con un robusto filo metalli co e con assi metalliche che convergono in punti-chiave per poi tornare ad affondare nello spazio. Fili e assi determinano dei volumi in negativo che vengono riempiti di cemento, una materia che egli tratta con tale raffinatezza da cavarne molte possibilità espressive e costruttive. Dei fili e delle assi resta nella forma una traccia a modo di disegno che stabilisce le tensioni e le trazioni dei volumi secondo linee di forza dell'energia che

muove. Per Tzobanakis tutta la realtà, la realtà delle idee e degli oggetti, è in movimento ed egli rende visibile, tat

Manolis Tzobanakis - Ro- i tile l'energia profonda che muove la realtà. Per certi aspett: sembra un boccioniano, per altri un classico: come se facesse lavorare l'immaginazione e la fervida mano tra l'invenzione bio-meccanica delle «Forme uniche nella continuità dello spazio» e il primo passo razionale sul pianeta dei kouròl

Una contraddizione, pero, c'è nella produzione di Tzobanakis. All'energia perennemente in tensione delle forme corrispondono dei soggetti più tradizionali (fa eccezione la recentissima « Donna all'autobus»). Forse perché predilige una forma simbolica egli varia ossessivamente la figura del cavallo e del cavaliere: da « Athina » a « Chios », da « Polytechnion » a « Musa a cavallo» (una grande scultura in legno del 1971 che sta alle origini di tutta la ricerca degli anni settanta). Altra forma enigmatica è lo straordinario «Ar-

cangelo » del 1976 77 saettante attraverso una finestra. Certo è assurdo dire a uno scultore quel che deve scolpire ma inviterei ugualmente Tzobanakis a riflettere più profondamente sulla relazio ne tra il tema così moderno dell'energia e i soggetti, anche collettivi, della vita moderna, ne potrebbero venir fuori davvero delle figure di sconvolgente energia, vere forme in movimento del presente. Comunque anche legato a un'immaginazione organica dell'energia Tzobanakis resta uno scultore 1310 e che può riservare grosse sorprese poetiche. Basta guardare che immaginazione, che « gloria » alle cose, si libera dalla recente, semplice « Natura morta » che sembra continuare a vivere quasi guiz-

zando nello spazio.

da. mi.

A Roma a cura del Comune

Film e concerti per il 25 aprile

pa al Palazzo delle Esposizioni ha avuto una simpatica appendice. L'assessore Nicolini ha colto lo spunto per annunciare le iniziative che il Comune prenderà per il 25 aprile e che saranno così arti-

All'Argentina — a partire dalle ore 16 - avrà luogo un « omaggio a Rossellini ». Verranno proiettati Roma città aperta, Paisà e inoltre documenti assai rari sulla lotta partigiana conservati dagli Archivi della Resistenza di Roma e di Torino. «Si era pensato di proiettare Giorni di gloria — ha detto l'assessore — ma sarebbe stato nedel film. Lo vedremo - ha promesso Nicolini - in una prossima occasione ». All'Araldo, dove è in corso

un esperimento di « autoprogrammazione ». la banda dei Vigili Urbani terrà un concerto al quale seguirà la proiezione di Una giornata particolare di Ettore Scola. All'Auditorio di Santa Ceci-

lia, infine, un concerto vedrà unite insieme la banda dei Carabinieri e quella della Pubblica Sicurezza.

Altre celebrazioni saranno, naturalmente, organizzate da scuole, circoli, associazioni e circoscrizioni.



Una scena del film « Roma città aperta »

I giovani e lo studio della musica in una città del Sud: Matera

Dalla banda al conservatorio

Nei paesi della provincia l'approccio con gli strumenti inizia proprio nei complessi bandistici - La dura selezione negli esami attitudinali - Esperimenti positivi ma sfiducia di studenti e docenti

Dal nostro inviato

MATERA - Ogni mattina, di buon'ora, ragazzi e ragazze scendono a frotte dai pullman che li hanno raccolti nei paesi attorno alla città. Cani mattina, una levataccia per salire su a Matera. Si mescolano agli impiegati, agli edili, a segretarie e commesse che si danno appuntamento nel bar, caffe, caffelatte o un cognacchino per scaldarsi, prima di entrare in ufficio oppure nel cantiere. Pochi libri sottobraccio e na sacchi di tela verde, tempestati di slogan e di simboli, ma anche di « abbasso » e di « evviva »,

Qualche giorane tiene per mano astucci grandi e piccoli dalle forme più strane, a seconda che contengano chitarre, clarinetti, trombe. Sono i pendolari delle sette note che musicale « Egidio Romualdo quasi trecentocinavanta studenti (l'altro, a Potenza, ne conta circa sei- la >. cento), una buona metà procorsi bandistici nelle scuole popolari) del vaese ha costituito il primo approccio con la musica e il passaporto per superare gli esami di ammissione al conservatorio. Così si spiega l'altissima percentuale di ragazzi che frequentano i corsi di strumenti a fiato, mentre per chitarra, pianoforte, riolino il tirocinio si fa con le lezioni prirate. Chi se le può permettere,

Giuseppe Mega, 19 anni, si è diplomato qualche anno fa in tromba. Anch'egli viene da un piccolo centro, si arrangia in una piccola pensione. Di mattina frequenta il quinto anno dell'istituto commerciale. Mario Di Marzio, 14 anni. invece al primo anno e seque, contemporaneamente, i corsi di violino e pianosorte

spontaneo chiedergli. Rispon- 1 de il primo: « Nel conservatorio ho da sempre avvertito l'assenza di una formazione culturale complessiva >. « Che la scuola riesce a darti? ». «La scuola, oggi, ha i limiti che conosciamo ma offre, peraltro, una occasione di dibattito e di incontro su un terreno molto viù privilegiato rispetto al conservatorio. Che ti devo dire?! La scuola ha vissuto, ad esempio, le esperienze del '68, dei decreti delegati. Sono tutti avvenimenti che, viceversa, non hanno toccato i conservatori >.

* Sbocchi professionali? Zero, se si fa eccezione per l'insegnamento », interviene Gioranni Cospito, 21 anni, che studia chitarra, composizione e fagotto, ed aggiunge subito: « Ma il conservatorio non è affatto la scuola adatta a formare insegnanti. Prepasi dirigono al conservatorio | ra futuri concertisti o professori d'orchestra ma non insegnanti. E allora ecco la

doppia scelta, la doppia scuo-La banda, la famiglia. La renienti dalla provincia. Per i scelta, spesso, viene da qui, molti di essi la banda (o i | arche se non significa, in culturazione musicale. Eppure anche da queste parti si sono manifestati fermenti prima sconosciuti. Però dai conservatori, dicono, è renuta una risposta negatira. La selezione si è intensificata. «Gli esami attitudinali sono una farsa», affermano con forza i nostri interlocutori. E spiegano: « Riesce a superarli soltanto chi ha avuto la possibilità, che si traduce in possibilità finanziaria, di usufruire delle lezioni private, pagando quaranta, cinquan-

tamila lire al mese». In Basilicata gli unici momenti di attività musicale sono costituiti dai due conservatori e da cinque associazioni concertistiche. La stagione lirica nei centri maggiori si riduce alle cosid-

qualche regione vicina (il Petruzzelli di Bari, nel nostro caso) di orchestre e spettacol' raccogliticci. Per contro si vanno moltiplicando le scuole private e i licei musicali, sull'esempio della vicina Puglia. Questa penuria di iniziative e di strutture si riflette negativamente sulla formazione professionale dello studente.

I giorani, però, non se ne stanno con le mani in mano. Un gruppo di operatori del * Dani » — studenti e docenti

lato abbastanza positivo e. sotto certi aspetti, significativo. Ce ne parla Michele Carulli, 20 anni, che insegna clarinetto: «Individuati dei punti di aggregazione (scuola, fabbrica, centri di igiene mentale) e formulati dei programmi, abbiamo favorito l'incontro tra i giovani compositori e il pubblico, anche al di là della singola esecuzione». La risposta è stata positiva. Nelle scuole sono proseguiti i momenti di anidi strumenti a fiato - hanno : mazione, a Metaponto i de-

un esperimento che si è rive-

cioè l'invio da grossi teatri di l'intrapreso qualche anno fa 1 genti di un centro hanno seguito corsi di musicoterapia. Ora queste attività hanno subito un arresto. Dopo gli entusiasmi iniziali è subentrata la sfiducia. Non man cano preoccupazioni di ordine finanziario. «Ci abbiamo rimesso », dicono alcuni, «e quasi sempre di tasca nostra >. Le famiglie di questi aiorani sono fatte da operai da artigiani, da impiegati. I conti quadrano, a fine mese, ma soltanto con qualche le zione privata.

Gianni Cerasuolo

Nuovo spettacolo alla Maddalena

«Di madre in madre» con tanta confusione

to. Facciamo bruttino, pove- | na di Francesca), viene prorello, astiosetto e noiosetto. Stiamo parlando di questo Di madre in madre che si dà alla Maddalena Firmano il testo (ma con qualche reticenza) Muzi Epifani e Francesca | cenne dal padre (separato Pansa, mentre la regia, gabellata per «appoggio morale », è di Adele Cambria, che pur c; ha messo del suo. Che cos'è Di madre in madre? Un guazzabugilo in cui si mescolano sedute di autocoscienza (femminile, naturalmente) e insulti contro il maschio. Che è, però, sempre e solo PCI, Francesca, la protagonista, cu, fanno corona altre fanciulle, ha una decisa preferenza per gl; iscritti al Partito (perché anche suo padre era comunista?). Ma questi, cattivoni, la mettono incinta e poi vogliono che abortisca. Allora lei approda dalle femministe e si realiz-

za Fa un figlio ed è tutto un

inno alla gioia.

pinata agli spettatori, inframm schiata con le esperienze d: Muz: Ep:fani; tra le qual: fa spicco quella di un motor.no regalato al figlio dod.dalla madre), che si prende : ragazz, quando gl: va. senza badare a orar. Po, se ne riparte e la povera donna rimane con un problema in piu: il motorino. Tutto ciò non solo e raccontato senza alcun

distacco critico, ma è altresi inflorettato di slanci poetici sull'infanzia, le vacanze in paesi solatii, nel ricordo di fresche stanze. Di madre in madre denuncia la confusione che dilania certi gruppi femministi, lontan; sempre di p.ù dai problemi reali e gravi, e lanciati per tangenti fumose e inaf-

ferabil:. Per la cronaca -- rispettando una prass, vecchia, ma non ancora scaduta - form: | ter Ustinov, Terence Stamp «Ma come sate?», viene dette espedizioni punitive», Questa storiellina che, nei remo i nomi delle quattro e Malcolm McDowell.

ROMA — PCI è maschio; co si pure aborto Maternità è esposta, non ha nessun ri-femmina come sorellanza. Levo pubblico (fatto salvo il Grieco, Loretta Bondi e Isa-Spettacolo è masch o e brut | rispetto per la vicenda uma | bella Bruno, che ha anche curato gli inserti filmati. La colonna sonora è di Serena Dandini: la musica è « da una idea di Giovanna Marini ».

« Sandokan » gira a Londra

« Sandokan », dopo il clamoroso successo nello sceneggiato salgariano, sta girando nei dintorni di Londra un nuovo film mirante ad imporlo come « divo » anche presso il pubblico inglese. Il film è ancora una volta di ambiente orientale: The thief of Baghdad (« Il ladro di Baghdad »), tratto dalle Mille e una notte. Con il popolare attore indiano recitano molti grandi nomi come Pe-

LONDRA - Kabir Bedi, alias

abbiamo dovuti respingere molti altri per impossibilita a far fronte a: corsi. Pagano cinquemila lire mensili per due lezioni settimanal: ». ' stato molto import - dice Luciana - che fosse l'ente locale ad organizzare il corso. Ha dato fiducia alle famiglie, rompendo una mentalità che applicava alla danza il vecchio schema di

frivolezza ». Aggiunge che perdurano ancora pregiudizi, tanto è vero che sono pochissimi i maschi che frequentano i corsi ». La danza come salute e come professionalità, quindi: « E come contributo della periferia alla ricerca artistica » — sottolinea Manani —:

Questo il concetto rinnovatore che dovrebbe stare alla base delle scuole di balletto. E allora anche legislazione adeguata, controlli sulla serietà delle iniziative e finanziamenti al merito professionale che scoraggi l'improvvisazione, la approssimazione culturale e. troppo spesso. anche la speculazione».

Tina Merlin

LEUROPEO

auto/moto '78 In un fascicolo speciale, tutte le novità

del Salone di Torino. Quale sarà l'auto del futuro?

Risponde Pininfarina

processo alla Rai

Una clamorosa documentazione rivela falsi in bilancio, fondi neri, clientelismo e sprechi per decine di miliardi. Tutto a spese del teleutente

èvera rivoluzione?

Criminali, terroristi o rivoluzionari? Chi sono gli vomini delle BR? Un dibattito con gli storici Gaetano Arfè, Piero Melograni e Roberto Vivarelli

L'EUROPEO più fatti - più immagini

VIETNAM

Festa della Rivoluzione - ITINE-RARIO: Milano - Berlino - Hanoi Città Ho Chi Minh - Vung Tau Qui Nhon - Da Nang - Huè - Hanoi - Berlino - Milano - TRASPOR-TO: voli di linea - DURATA: 20 giorni - PARTENZA: 18 agosto

PER INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI:

UNITA' VACANZE MILANO - Viale F. Testi, 75

Telefono 64.23.557-64.38,140 ORGANIZZAZIONE TECNICA ITALTURIST